Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 7 aprile** — **Numero 82**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 513 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° luglio 1917 le Direzioni compartimentali del catasto sono soppresse.

Agli attuali posti di direttore compartimentale del catasto sono sostituiti tre posti di ispettore superiore con lo stesso stipendio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 515 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto-legge 22 agosto 1915, n. 1432, col quale venne istituita una Commissione tecnico-amministrativa per l'accertamento e liquidazione dei danni avvenuti in seguito al terremoto del 13 gennaio 1915;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, e con i ministri del tesoro e dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È fissato al 31 marzo 1917 il termine per la presentazione alla Commissione istituita con decreto 2 agosto 1915, n. 1432, delle domande di indennità dovute a proprietari per risarcimento di danni arrecati ad immobili, per requisizioni di materiali e derrate, per occupazioni di terreni ed in generale per tutte le restrizioni al diritto di proprietà avvenute in conseguenza del terremoto del 13 gennaio 1915.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 516 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il testo unico delle leggi sui telefoni approvato con R. decreto del 3 maggio 1903, n. 196, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto del 21 maggio 1903, n. 253;

Veduto il decreto Luogotenenziale n. 343 del 23 marzo 1916;

Considerato che persistono le difficili condizioni del mercato della carta:

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'anno 1917, gli elenchi degli abbonati alle reti telefoniche urbane governative comprenderanno le sole parti alfabetica e numerica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 517 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Veduta la legge 6 luglio 1912, n. 734;

Veduto il decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, n. 820;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

la pubblica istruzione di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il beneficio dell'esonero dal pagamento delle tasse di ammissione, immatricolazione, frequenza, licenza e diploma è confermato, per il corrente anno scolastico 1916-917, a favore delle categorie di alunni, contemplate dall'art. 1 del citato decreto 11 giugno 1916, n. 820;

Per i figli di richiamati o di volontari, di cui al comma primo del citato articolo, tale beneficio viene accordato anche se l'approvazione sia stata conseguita negli esami della prima e della seconda sessione.

Nel caso previsto dal comma secondo del citato articolo, il beneficio è accordato anche se, invece del padre, risulti morto in guerra, o disperso, o prigioniero, o inabilitato, altro componente della famiglia, che ne fosse il principale sostegno.

Art. 2.

La domanda di esonero potrà presentarsi in qualsiasi giorno dell'anno scolastico al capo dell'Istituto e dovrà esserle unito un attestato della Giunta del comune, in cui risiede la famiglia dell'aspirante all'esonero, e uno dell'agente delle imposte, che dimostrino lo stato della famiglia, il grado di agiatezza economica della medesima e le altre condizioni richieste nei vari casi previsti dalle disposizioni dell'art. 1 del decreto 2 marzo 1916, n. 345, e dell'art. 1 del presente decreto.

Il segretario dell'Istituto dovrà spedire, di volta in volta, le domande degli aspiranti che abbiano i requisiti scolastici voluti per l'esonero all'Intendenza di finanza della Provinvia, in cui ha sede l'Istituto.

L'Intendenza di finanza, esaminati i documenti ed accertata con ogni altro mezzo la vera condizione economica di ciascuna famiglia in rapporto alle condizioni del luogo di residenza, restituirà, entro un mese dal ricevimento, le domande e i documenti al capo dell'Istituto concedendo o negando il nulla osta.

Sulle domande per le quali l'Intendenza abbia rilasciato il nulla osta, il Consiglio dei professori delibererà la concessione dell'esonero, sempre che riultino soddisfatte le altre condizioni prescritte.

Un progetto degli esoneri accordati sarà trasmesso al Ministero.

Art. 3.

Sono confermate per il corrente anno scolastico 1916-917 le disposizioni contenute nell'art. 2 del decreto 11 giugno 1916, n. 820.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 522 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1916, n. 1488 che istituisce un comando dei servizi della Regia marina nella Sicilia;

Visto il Nostro decreto 21 dicembre 1916, n. 1862, relativo ai limiti di giurisdizione dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi, dei comandi militari marittimi e delle difese marittime, e tutte le disposizioni in detto decreto citate;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 del Nostro decreto in data 21 dicembre 1916, n. 1862, è sostituito il seguente:

« I limiti della giurisdizione dei comandi in capo di dipartimento marittimo, dei comandi militari marittimi, del comando dei servizi della Regia marina nella Sicilia e della difesa marittima di Gaeta, sono stabiliti nel modo seguente:

1° dipartimento marittimo di Spezia: dal confine francese fino a Torre Canneto, incluse le isole dell'Arcipelago Toscano;

2° difesa marittima di Gaeta: da Torre Canneto alla foce del Volturno, incluse le isole di Ponza, Zannone e Palmarola;

3° dipartimento marittimo di Napoli: dalla foce del Volturno a quella del Mesima, comprese le isole di Ventotene, Santo Stefano e quelle del golfo di Napoli;

4° comando dei servizi della R. marina nella Sicilia: tutto il litorale della Sicilia, le isole adiacenti e quel tratto di costa calabra compreso tra la foce del Mesima e la foce della fiumara Assi;

5° dipartimento marittimo di Taranto: dalla foce della fiumara Assi fino a Torre Specchia Grande, inclusa;

6° comando militare marittimo di Brindisi: da Torre Specchia Grande, esclusa, alla foce del Trigno, comprese le isole Tremiti;

7° dipartimento marittimo di Venezia: dalla foce del Trigno fino al confine austriaco;

8° comando militare marittimo di Maddalena: tutto il litorale della Sardegna e le isole adiacenti.

Art. 2.

Resta abrogato l'art. 2 del Nostro decreto 21 dicembre 1916, n. 1862.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di istituire nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio 1916-1917 apposito capitolo onde inscrivervi i fondi per il pagamento, mediante ruoli di spese fisse, delle rendite annuali temporanee o vitalizie dovute a titolo di indennizzo agli operai colpiti da infortunio nella esecuzione di lavori per conto dello Stato in zona di occupazione, ed ai quali siano applicabili le leggi austriache;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 20-*bis* « Rendite annuali temporanee o vitalizie dovute a titolo di indennizzo agli operai colpiti da infortunio nella esecuzione di lavori per conto dello Stato in zona di occupazione (Spese fisse) » con lo stanziamento di lire trecentomila (L. 300.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

Veduto il decreto Luogotenenziale 21 marzo 1917, n. 447 con il quale sono state ordinate le denuncie dei contratti di compra-vendita del solfato di rame, e veduti i risultati delle denuncie stesse:

Decreta:

Art. 1.

Le partite di solfato di rame non inferiori ai 1000 quintali che in base alle denuncie fatte a norma del decreto Luogotenenziale 21 marzo 1917, n. 447 e del presente decreto, risultano non vendute dai denunzianti, restano fino a nuovo ordine a disposizione del Commissariato generale per i consumi.

I contratti di compra-vendita conchiusi, posteriormente alla denunzia, da coloro che abbiano denunziato una disponibilità non inferiore ai 1000 quintali, non potranno essere eseguiti senza l'autorizzazione del Commissariato dei consumi, qualora già non abbiano ricevuto esecuzione mediante la consegna della merce. I contratti medesimi, in ogni caso, debbono essere denunziati al Commissariato generale per i consumi entro tre giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Le partite di solfato di rame che dalle denunzie risultano a disposizione dei denunzianti in quantità inferiore ai mille quintali possono essere commerciate liberamente. È però fatto obbligo di denunziare settimanalmente al Commissariato dei consumi tutte le compra-vendite, indicando, per quelle singolarmente superiori a 10 quintali, il nominativo del compratore, la data, il quantitativo e il prezzo.

Il Commissariato generale per i consumi ordinerà la requisizione, anche a prezzi inferiori al calmiere, delle partite di cui al comma precedente, quando abbia notizia che se ne rifiuta la vendita a prezzi di calmiere oppure che si vendano o si offrano in vendita a prezzi superiori al calmiere.

Art. 3.

Il Commissariato generale per i consumi disporrà del solfato di rame, al quale è posto il fermo in forza del presente decreto, mediante ordini ai detentori di vendere ai prezzi di calmiere ai nominativi che saranno indicati volta per volta.

Art. 4.

È fatto obbligo alle fabbriche di solfato di rame di denunziare al Commissariato generale per i consumi tutta la merce prodotta fino alla data del presente decreto e quella preventivata per la lavorazione nei mesi successivi. Le quantità che saranno prodotte posteriormente alla data del presente decreto, dovranno essere denunziate ogni quindici giorni.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 6 aprile 1917.

Il commissario generale per i consumi
CANEPA.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

In forza di analoga deliberazione del Comitato dei ministri di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76.

ORDINA:

Art. 1.

I proprietari o conduttori di pubblici esercizi, nel consegnare in duplice esemplare la lista, di cui all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 16 dicembre 1916, n. 1709 dovranno indicare specificamente il prezzo di ciascuna vivanda e di ciascuna bevanda.

L'autorità di pubblica sicurezza competente apporrà il « visto » su un esemplare di detta lista, che dovrà essere affisso negli esercizi, in luogo ben visibile, a disposizione degli avventori.

Art. 2.

Nella lista anzidetta dovrà essere indicata qualunque altra somma l'esercente intenda percepire oltre il prezzo delle vivande e delle bevande e cioè il cosidetto « coperto ».

Dovrà altresì essere indicato l'importo massimo del pane che l'esercente è disposto a fornire agli avventori.

Art. 3.

Ove l'autorità di pubblica sicurezza ravvisi evidentemente esagerati i prezzi, trasmetterà la lista al Commissariato generale dei consumi per gli eventuali provvedimenti.

Allo stesso fine i cittadini potranno trasmettere al Commissariato medesimo i conti che non fossero in perfetta armonia con la lista affissa al pubblico.

I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti a norma del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1288.

Art. 4.

La presente ordinanza andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 5 aprile 1917.

Il commissario generale per i consumi
CANEPA.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Visto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

ORDINA:

Art. 1.

Ogni esercente di forni dovrà su ciascuna forma di pane imprimere un contrassegno, che identifichi il forno da cui il pane è uscito.

Art. 2.

I contravventori alla predetta disposizione saranno puniti a norma del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1288.

Art. 3.

I signori prefetti cureranno l'esecuzione della presente ordinanza che entrerà in vigore dieci giorni dopo quello della pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 6 aprile 1917.

Il commissario generale per i consumi
CANEPA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Di Nardo Livio, sottotenente, nominato straordinariamente, per merito di guerra, sottotenente in servizio attivo permanente.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Nomine provvisorie fatte dal comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Azzuè Virgilio — Bozzola Attilio — Calculli Francesco.

MINISTERO
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 aprile 1917, in Serdiana, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 aprile 1917.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1916:

Mazzuca cav. Tommaso, primo segretario a L. 4500, dal 1° aprile 1916.
Micozzi cav. rag. Ercole, primo segretario a L. 4500, dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Laudanna Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, cessato di far parte di quest'Amministrazione dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

Menegazzi Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Scano Nicolò, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, revocato dall'impiego dal 21 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Manara Marchini Maria, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, cessata di far parte di quest'Amministrazione dal 1° novembre 1916.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 6 aprile 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	77 80
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 52
Rendita 3,00 % lordo	52 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 66
al 1° aprile 1918	99 40
al 1° ottobre 1918	98 74
al 1° aprile 1919	98 09
al 1° ottobre 1919	97 65
al 1° ottobre 1920	96 37
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 15
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 15
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 61
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	296 25
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	420 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	339 — ex
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	311 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	312 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	426 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	293 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 12
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	450 04
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	464 60
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	431 67
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	498 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	479 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	493 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	452 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	454 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
585268	3.50 %	717361	21 —	Trombetti Giuseppina ed Angiolino di *Matteo*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Monteleone di Puglia (Avellino)	Trombetti Giuseppina ed Angiolino di *Pier Matteo*, minori, ecc., come contro
565868	»	336390	80 50	Rosasco *Teresa*, Rosa, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Gattorna Caterina fu Tomaso, domic. in Moconesi (Genova)	Rosasco *Maria-Teresa*, Rosa, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come contro
»	»	373575	28 —	Rosasco *Teresa-Rosa*, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc.; come sopra	Rosasco *Maria-Teresa*, *Rosa*, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come sopra
580253	»	212540	157 50	Levera Angelo, *Francesco*, Casimiro, Annibale, *Maria*, Francesca ed Erminia di *Delfino*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino; con usufrutto a Levera *Delfino* fu Carlo, domic. a Torino	Levera Angelo, *Carlo-Francesco*, Casimiro, Annibale, *Anna-Maria*, Francesca ed Erminia di *Carlo-Camillo-Delfino* chiamato *Delfino*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino; con usufrutto a Levera *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino* fu Carlo, domic. a Torino
»	»	515303	70 —	Levera Casimiro di *Delfino*, domic. in Andorno (Novara); con usufrutto a Levera *Delfino* fu Carlo, domic. in Andorno (Novara)	Levera Casimiro di *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino*, domic. in Andorno (Novara); con usufrutto a Levera *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino* fu Carlo, domic. in Andorno (Novara)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 marzo 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(E. n. 35).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 aprile 1917, in L. 134,00.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 aprile 1917, da valere fino al giorno 10 aprile 1917.

Franchi	123 07
Lire sterline	33 77 1/2
Franchi svizzeri	135 66 1/2
Dollari	7 11
Pesos carta	3 06 1/4
Lire oro	134 —

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *6 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 682).

Le azioni di artiglierie furono ieri più vivaci su alcuni tratti della fronte.

In Valle Lagarina quella nemica rinnovò i suoi tiri su Ala e Pilcante, controbattuta dalle nostre batterie, che con evidenti risultati colpirono più volte la stazione ferroviaria di Calliano.

Sul Carso nella passata notte una violenta azione di artiglierie e bombarde nemiche sull'altura di quota 144 fu in breve tempo repressa con intensi concentramenti di fuoco.

Azioni di pattuglie si ebbero in Valle d'Adige, in Valle Sugana presso Pontebba e sul Carso.

Cadorna.

Settori esteri.

Il combattimento di ier l'altro sullo Stokhod, benchè terminato con la ritirata dei russi sulla riva destra del fiume, non pare possa influire sulla resistenza di questi in Volinia.

Notizie ulteriori dal settore orientale riducono di molto il successo degli austro-tedeschi (successo, del resto, non ampliato oltre misura dagli stessi comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna), perchè lo considerano d'interesse esclusivamente locale, non suscettibile, cioè, di spostare la situazione strategica dei belligeranti.

In Curlandia tutti i tentativi tedeschi contro le trincee russe sono stati frustrati con perdite.

Nella Polonia settentrionale, nella Galizia e nei Carpazi boscosi non vi sono stati che cannoneggiamenti e scontri di avamposti.

Mentre gli inglesi, con la occupazione di Rousseoy, a sei chilometri da Cotteret, hanno liberato quasi per intero il dipartimento della Somme, i francesi stringono sempre più dappresso Saint-Quentin, che i tedeschi difendono accanitamente da talune posizioni.

Ciò avvalora l'ipotesi che questo importante punto strategico sia uno dei caposaldi della nuova linea sulla quale tenteranno appoggiarsi le forze tedesche.

Anche nella regione di Reims e in Argonne i francesi hanno fatto ieri nuovi progressi, occupando qualche trincea e facendo prigionieri.

Dalla Macedonia non sono segnalati combattimenti di eccezionale importanza.

In Rumenia la situazione è invariata, nonostante qualche scontro fra Jacobeni e Valepontera e duelli di artiglieria verso la foce del Rymnik.

Nel settore caucasico i russi fanno giornalmente sempre nuovi progressi ai confini della Persia con la Mesopotamia.

Un telegramma da Teheran annunzia che l'avanguardia russa ha operato il suo congiungimento colle truppe inglesi a sud di Hanikin, presso Kisilrabet.

Mandano da Londra che un aeroplano tedesco è passato ieri al disopra di alcune città della contea di Kent, gettando bombe, ma senza arrecar danni.

Secondo un telegramma da Ymuiden, un altro vapore carico di grano per i belgi sarebbe stato affondato da un sottomarino tedesco.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo intensa preparazione di artiglieria, in parte con granate di composizione chimica, i tedeschi, che avevano preso l'offensiva, riuscirono ad occupare una parte delle nostre trincee ad est di Placanen, a 20 verste a sud di Riga.

Con un nostro contrattacco il nemico fu ricacciato e la situazione fu ristabilita.

Dieci nostre aeronavi hanno operato un *raid* in direzione di Sokal ed hanno lanciato bombe su depositi, su stazioni e sulle ferrovie a scartamento ridotto presso il villaggio di Kouta, a sud-ovest di Sviniukha, nonchè in parecchi altri luoghi occupati da truppe nemiche.

Nel mar Nero nostri idrovolanti, sotto il fuoco delle batterie nemiche, effettuarono un *raid* sul Bosforo: lanciarono efficacemente bombe sui forti e ritornarono tutti incolumi alle loro navi, che furono attaccate da aeroplani del nemico.

Uno dei nostri apparecchi, pilotato dall'alfiere Kulevitch, e che aveva come osservatore il luogotenente Ostrogradschi, sostenne sei combattimenti aerei: nonostante le avarie al motore riportate dopo il terzo combattimento e cagionate da proiettili nemici, l'apparecchio continuò a rimanere in aria e per tre volte ancora respinse un aeroplano nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre navi.

In tutto questo apparecchio presenta ventotto fori cagionati da proiettili.

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Ieri duello di artiglieria, più vivo su numerosi punti e vivissima attività dell'aviazione.

Sulla Narajovka un tentativo di attacco russo, effettuato dopo un'esplosione di mine, non riuscì.

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Duello di artiglieria sul fronte dell'Artois, sensibilmente intensificato negli ultimi giorni. Specialmente fra Angres e la riva meridionale della Scarpe le nostre posizioni furono esposte ieri a intervalli a un violento bombardamento di tutti i calibri.

Distaccamenti di ricognizione inglesi che tentarono di avanzare a parecchie riprese vennero respinti dagli occupanti le nostre trincee.

Sul fronte dell'Aisne pure, in seguito ad un'azione già annunciata ieri e che riuscì completamente secondo i nostri piani verso Sapigneul, a nord di Reims, vi furono violenti scambi di fuoco. Un contrattacco francese fra Sapigneul e Laneuville fu respinto.

Sulla riva occidentale della Mosa a metà della giornata il duello di artiglieria divenne in certi momenti più intenso.

Il tempo chiaro provocò giorno e notte vivissima attività di ricognizioni e offensiva di aviatori e numerosi combattimenti aerei.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud di Riga verso Illuxt Tobely sulla Zlota Lipa, sulla Narajovka, come pure a sud di Stanislau l'artiglieria russa effettuò nutriti tiri contro le nostre posizioni. Un attacco russo, eseguito

dopo l'esplosione di una mina contro la collina di Popielika, a sud-ovest di Brzezany, non riuscì.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Niente di nuovo.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Situazione invariata.

Fronte macedone. — Nella metà orientale della curva della Cerna l'attività dell'artiglieria divenne in certi momenti più viva.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dalla Somme all'Oise la lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza viva durante la notte.

Un contrattacco tedesco, dopo un violento bombardamento sulle nostre posizioni a nord della fattoria di La Folie, è stato arrestato nettamente dai nostri tiri di sbarramento.

Scontri di pattuglie alla quota 116 (nord-est di La Folie) e nella regione di Beautor (ovest di La Fère).

A sud dell'Oise abbiamo realizzato notevoli progressi a nord di Landricourt.

Nessun cambiamento tra l'Ailette e l'Aisne.

A nord-ovest di Reims nostri contrattacchi a colpi di granate ci hanno permesso di avanzare e di rioccupare altri elementi di trincee.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra la Somme e l'Oise, nella regione a nord di Soissons, lotte di artiglieria in vari punti, senza azione di fanteria.

A nord-ovest di Reims abbiamo continuato a progredire a colpi di granata ad est di Sapigneul. I tedeschi hanno violentemente bombardato la città di Reims.

In Argonne un colpo di mano su una trincea nemica alla Fille Morte ci ha permesso di fare un certo numero di prigionieri, tra cui tre ufficiali.

Durante la giornata i nostri aeroplani hanno distrutto due palloni frenati tedeschi.

LE HAVRE, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte gli aviatori belgi lanciarono bombe sulle installazioni militari nemiche. Lieve cannoneggiamento sull'insieme del fronte, un po' più intenso verso Lizerne. Breve lotta di ordigni da trincea a Steenstraete.

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — In direzione della Bistritza il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, tentò di attaccare una nostra posizione tra la strada Jacobeni-Valepoutna e la ferrovia, ma fu ricacciato dal fuoco di moschetteria e di mitragliatrici.

Il giorno 4 il nemico, dopo un forte bombardamento di artiglieria contro il settore della nostra posizione tra la foce del fiume Rymnik ed il villaggio di Krendcheni, attaccò due volte le trincee a sud del villaggio di Gorlestchi, ma ogni volte fu ricacciato dai fuochi di moschetteria e dell'artiglieria.

Aeronavi francesi hanno bombardato due volte una batteria nemica a nord del villaggio di Garvan, in Dobrugia.

Sul resto del fronte fuochi reciproci, attività di esploratori e voli di aeroplani.

Fronte del Caucaso. — Fuoco reciproco.

LONDRA, 6 (ufficiale). — Un aeroplano è passato al disopra di alcune città della contea di Kent verso le 10,45 della notte scorsa. Lanciò otto bombe, la maggior parte delle quali caddero in aperta campagna.

Nessun danno, salvo alcuni vetri rotti. Nessuna vittima.

YMUIDEN, 6. — Il vapore *Previer*, diretto da New York a Rotterdam, con un carico di grani per il Comitato di soccorso belga, è stato silurato senza preavviso mercoledì mattina alle ore sei.

L'equipaggio è stato raccolto da due velieri uno dei quali è giunto qui con undici uomini, di cui due gravemente e due leggermente feriti. Tredici uomini, di cui quattro gravemente feriti, sono a bordo del secondo veliero.

L'equipaggio era composto di olandesi, norvegesi, inglesi, belgi e canadesi.

Il capitano, il capo meccanico, il fuochista e il cuoco sono tra i feriti gravemente.

Il sottomarino continuò a tirare quando i marinai avevano già preso posto nei canotti e ne ferì parecchi.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 5 corr. dice:

Grande attività dell'artiglieria avversaria nel settore fra Monastir e la Cerna.

Il nemico ha tentato, senza alcun successo, di attaccare a colpi di granate le truppe italiane verso la quota 1050.

Da parte nostra abbiamo respinto cinque attacchi su Cervena-Stena, ad ovest di Monastir.

LONDRA, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Distaccamenti russi e britannici sono entrati in contatto il 2 corrente sulla riva sinistra del fiume Djala.

Le truppe turche in questa regione battono in ritirata in direzione di Kifri.

La guerra fra gli Stati Uniti e la Germania

Telegrammi da Washington informano che Miller, proseguendo il suo discorso alla Camera dei Rappresentanti, ha dichiarato di aver appreso che tre golette tedesche hanno sbarcato uomini sulla costa occidentale del Messico e che ufficiali tedeschi istruiscono le truppe messicane, comprese le truppe ribelli del generale Villa.

L'oratore ha soggiunto:

Corse voce, senza essere mai ufficialmente confermata, che il testo delle istruzioni inviate da Zimmermann al ministro tedesco al Messico sia incompleto e che soltanto la parte principale sia stata rivelata per la prima volta dalla *Associated Press*.

I deputati hanno ascoltato Miller, il quale è membro della Commissione per gli affari esteri, dimostrando di ritenere che le sue affermazioni siano ben documentate.

Perciò l'assemblea è rimasta molto delusa quando il segretario di Stato Lansing ha rifiutato di confermare le dichiarazioni di Miller, dicendo che la nota di Zimmermann non conteneva nulla di simile.

Miller ha replicato dichiarando che la smentita di Lansing è affatto diplomatica, ed ha soggiunto che non è il caso di nascondere la verità, affermando che vi è motivo di credere che le sue affermazioni siano assolutamente esatte.

Nel pomeriggio la discussione alla Camera dei rappresentanti languiva, il sentimento generale essendo che la mozione per la guerra sarebbe stata approvata con enorme maggioranza.

La maggior parte degli oratori si limitarono a spiegare il loro voto. Perciò il numero dei presenti diminuiva, tranne quando parlavano i migliori oratori.

La sala si riempì nuovamente allorchè il capo del partito democratico, Kitchin, si alzò a parlare e contro la generale aspettazione combattè aspramente la mozione dicendo: « Il paese non è invaso; nessun suo diritto vitale è contestato. Ci si domanda di fare causa comune con la Francia e l'Inghilterra. Siamo noi certi che il vero motivo dell'intervento sia l'attentato alla vita dei cittadini americani e non piuttosto la distruzione delle merci americane? » (Vive interruzioni dei repubblicani).

Siegel annunziò che voterà a favore della mozione sebbene sia

stato avvertito che votando affermativamente rischia di non essere rieletto.

La discussione continuò tutta la notte, fino al mattino. Tutti i deputati sembravano ansiosi di esprimere la loro opinione sopra una questione così piena di conseguenze. Grida di disapprovazione accolsero la domanda che si procedesse al voto prima della mezzanotte.

Un discorso che fece grande impressione fu quello di Mann, capo dei repubblicani, il quale dichiarò che la Germania aveva sfidato per proposito deliberato gli Stati Uniti e che la sola guerra poteva salvare l'onore nazionale.

Heflin, rappresentante democratico dell'Alabama, criticò vivamente Kitchin, il cui discorso pacifista, egli disse, costituiva una umiliazione per il partito democratico.

Gardner, rappresentante del Massachussets, affermò che gli Stati Uniti non partivano in guerra per l'assassinio di duecento nord-americani, ma per i diritti dell'uomo e del cittadino. I democratici del mondo intero, soggiunse, si sono alzati in piedi con la persona eretta e si preparano a dare all'autocrazia il colpo di grazia. Troppo lungo tempo abbiamo lasciato che le altre nazioni portassero un fardello che incombe anche a noi. Questa guerra è una lotta per la libertà: bisogna che tutti discendiamo dai nostri seggi nell'arena, fra il sangue e la polvere.

La Camera dei rappresentanti approvò la mozione per la guerra con 373 voti contro 50.

Il presidente Wilson ha firmato l'ordine del giorno che riconosce l'esistenza dello stato di guerra con la Germania.

Il presidente ha pure firmato un proclama nel quale la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania è formalmente dichiarata.

Il Senato ha approvato un primo credito di guerra di cento milioni di dollari il quale potrà essere speso dal presidente Wilson come meglio crede.

Vengono attivamente prese misure preparatorie per la costituzione di una Commissione militare e finanziaria che siederà probabilmente a Washington e alla quale prenderanno parte rappresentanti dell'Intesa.

Le autorità americane riconoscono l'esperienza inapprezzabile acquistata dagli alleati durante trenta mesi di guerra e sono completamente disposte a seguire i loro consigli per la condotta effettiva della guerra.

Mandano da New York che gli Stati Uniti hanno sequestrato le navi mercantili tedesche che si trovano nei porti di New York, di Boston, di Baltimora e di New London.

Lo stesso provvedimento sarà preso probabilmente anche per le navi tedesche ancorate in tutti gli altri porti nord-americani. Le navi tedesche che si trovano nei porti degli Stati Uniti sono 91.

L'ordinanza del Dipartimento del tesoro relativa al sequestro non dice a che cosa le navi sequestrate saranno adibite.

Le navi tedesche sequestrate nel porto di New York sono 27.

Secondo il *Journal* di Parigi, il Dipartimento della marina ha chiesto al Congresso che il personale della flotta sia portato a 150.000 uomini e l'effettivo della fanteria di marina a 30.000.

Impressioni e commenti della stampa estera.

Telegrafano da Pietrogrado che tutta la stampa commenta con entusiasmo l'entrata degli Stati Uniti nelle file delle potenze dell'Intesa.

Il *Retch* scrive: Anzitutto l'attenzione è attratta dal pronfondo significato morale della partecipazione degli Stati Uniti in questa lotta per il diritto internazionale.

L'acquisto di questo nuovo alleato, indipendentemente dalle sue conseguenze militari, costituisce un enorme vantaggio morale per l'Intesa.

La *Birjevija Viedomosti* ricorda che sotto il regime czarista la Russia poteva considerare l'intervento dell'America soltanto sotto l'aspetto pratico, chiamando un'utopia la magnifica dichiarazione del presidente Wilson che invitava tutto l'universo alla pace e ad un nuovo ordine di cose. Il regime della reazione non poteva aver nulla di comune con la democrazia americana. Ora, le catene della schiavitù essendo cadute, l'America diviene la nostra alleata più desiderata. Gli Stati Uniti ci sono più vicini e noi li comprendiamo nel modo migliore. Poichè l'America, così potente, così grande, così amante della pace non trova altri mezzi all'infuori della guerra, la Germania è condannata ad apparire irrevocabilmente agli occhi di tutto il mondo come il nemico dichiarato del progresso e della civiltà.

La mozione presentata al Congresso per salutare il popolo russo e per felicitarlo della conquista della libertà prova che anche l'America è cosciente della solidarietà morale tra popoli lontani, uniti per le stesse ragioni.

La *Russkaja Volia* formula le stesse idee e soggiunge:

Il cammino che il presidente Wilson e il suo popolo continuano a seguire è la miglior prova della impossibilità di parlare la lingua umana con il germanesimo militante prima del suo disarmo. La grande democrazia degli Stati Uniti tende, al disopra dell'Oceano, la sua mano alla giovane democrazia russa, portando come regalo presso la sua culla una spada di più contro il dispotismo di Guglielmo II. Grazie all'intervento dell'America la guerra diventa definitivamente la lotta della democrazia mondiale contro l'autocrazia feudale.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 18 marzo 1917.

Presidenza del socio senatore prof. LORENZO CAMERANO presidente dell'Accademia

Sono presenti i soci Carle, De Sanctis, Brondi, Sforza, Einaudi, Baudi di Vesme, Patetta, Prato, e Stampini, segretario della classe.

È scusata l'assenza dei soci Chironi, vicepresidente dell'Accademia, S. E. Boselli, direttore della classe, Manno, S. E. Ruffini, e Vidari.

È letto e approvato l'atto verbale dell'adunanza precedente del 4 corrente.

Il presidente annunzia con parole di vivo compianto la morte del socio nazionale residente Luigi Balbiano della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Rispettando la volontà del compianto collega, si limite a poche parole di commemorazione per ricordare quanto egli fosse stimato per il grande valore scientifico e amato per le doti dell'animo suo. Si unisce al presidente il socio Stampini, che fu amico del Balbiano e potè lungamante apprezzarne le altissime doti di mente e di cuore.

Il presidente invita il socio segretario a dar lettura di una circolare dell'onorevole Edoardo Daneo, presidente del Comitato di Torino della Società nazionale « Dante Alighieri », per una viva propaganda « contro le manovre pazze, nefande, parricide dei nemici interni, detrattori delle ragioni supreme ineluttabili della nostra guerra e della nostra pace ». La classe ne prende atto.

Il socio segretario Stampini presenta, a nome della ditta G. B. Paravia e C., il 6° volumetto del *Corpus scriptorum latinorum Paravianum* contenente lo *Stichus* di Plauto. (*Ad codicis Ambrosiani praecique fidem edidit, appendicem criticam addidit* C. O. Zuretti). Poscia, a nome dello stesso prof. Zuretti, nostro socio corrispondente, presenta, rilevandone l'opportunità della pubblicazione, un suo opuscolo concernente Roma dell'età imperiale, edito dalla sezione di Milano della Società « Atene e Roma », e intitolato *L'encomio di Roma di Elio Aristide (II secolo dopo C.) tradotto. Segue un'appendice di scritti dell'età imperiale riguardanti Roma.* La classe ringrazia.

Il socio De Sanctis presenta una *Nota* manoscritta del prof. Adolfo Faggi dal titolo *Il « Re Lear » e i « Promessi Sposi »*. Sarà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Patetta presenta per la pubblicazione negli stessi *Atti* una seconda *Nota* riguardante *Il poeta torinese Camillo Maulandi e uno strano errore di Carlo Botta*.

In fine il socio Prato presenta una sua *Nota*, che sarà pure pubblicata negli *Atti*, su *Il programma economico-politico del « Mittel-Europa » negli scrittori italiani prima del 1848*.

CRONACA ITALIANA

Il Governo Italiano al Presidente Wilson. — S. E. il presidente del Consiglio, on. Boselli, ha inviato il seguente dispaccio a S. E. il dottore Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti:

« Colla parola altissima di Vostra Eccellenza col voto concorde del Senato e della Camera si congiunsero due mondi in una anima e in una impresa sola per la libertà, per la civiltà, per la restaurazione della giustizia fra le nazioni.

La potenza della nazione americana non reca seco solamente una nuova forza di vittoria, ma un nuovo impulso di fede, un nuovo auspicio per la affermazione morale di lotta contro chi, per opprimere i popoli, incrudelisce la guerra con incredibili eccessi di barbarie.

Ond'è che il Governo ed il popolo italiano, superbi e lieti della fraterna unione, mandano al Governo ed al popolo americano un saluto ed un augurio nella visione del trionfo delle proprie rivendicazioni nazionali e della riaffermazione del patrimonio ideale dei popoli che, dopo la vittoria, rifulgerà di nuova luce, rassicurandoli del loro avvenire.

A Vostra Eccellenza, che ha interpretato e illuminato in così eccelso modo le ispirazioni della nazione americana, mando, insieme con i colleghi del Gabinetto e facendo eco agli italiani residenti nella libera America, un saluto di ammirazione e di plauso.

Boselli ».

S. E. Scialoja. — Ieri è giunto a Torino, unitamente ai membri del Congresso delle scienze tenutosi di questi giorni a Milano, S. E. Scialoja.

Nel pomeriggio il ministro, accompagnato dal prof. Lori, presidente del Comitato nazionale scientifico e tecnico per lo sviluppo e l'incremento dell'industria italiana, e dal suo capo di Gabinetto prof. Galante, si recò a visitare gli stabilimenti della Fiat.

Per la confezione del pane. — L'on. Canepa, commissario generale per i consumi, ha diramato ai prefetti una circolare redatta in base alla relazione della Commissione tecnica che ha visitato molini e forni in parecchie città del Regno.

La circolare contempla, anzitutto, la macinazione del grano e poscia la confezione e la cottura del pane ed invita i prefetti a convocare i signori sindaci e assessori all'annona delle principali città della Provincia, i membri delle competenti Commissioni o Giunte, gli intendenti di finanza, i capi dell'Ufficio tecnico di finanza, il medico provinciale, gli ufficiali sanitari per stabilire, intensificare e coordinare la vigilanza sui forni e sul pane mediante l'opera personale di tutti i predetti signori e dei loro uffici e degli agenti messi a loro disposizione.

Alle riunioni dovrà pure essere invitato l'ispettore di circolo.

Il commissario, dopo altre prescrizioni, conchiude:

« Fermo pertanto l'obbligo dell'abburattamento delle farine al 90 0[0 e del pane, raffermo, ho proposto al Comitato dei ministri per i consumi e questo ha approvato le seguenti disposizioni:

1° il peso minimo di ogni forma di pane, che sinora fu di 700 grammi, è ribassato a 600 grammi, che è il peso dell'attuale pagnotta del soldato;

2° oltre la forma della pagnotta semplice, sono ammesse altre due forme: quella della pagnotta con due tagli in croce, e quella del filone o bastone di lunghezza non superiore a quaranta centimetri.

Non deve essere tollerato un grado di umidità superiore al 35 0[0, misurato dodici ore dopo lo sfornamento.

I prezzi segnati dagli attuali calmieri non possono essere elevati ».

Napoli e le questioni annonarie. — Ieri S. E. il ministro Orlando ha ricevuto la Commissione di senatori, deputati e autorità amministrative della città di Napoli, venuta per interessare l'on. ministro in merito agli approvvigionamenti del grano e dello zucchero.

L'on. ministro si mostrò pienamente edotto delle diverse questioni e compreso della necessità di dare adeguata soddisfazione ai bisogni della grande e patriottica città, e diede quindi immediate disposizioni, d'accordo col commissario dei consumi on. Canepa, perchè un funzionario del Commissariato, che assisteva alla riunione, si recasse immediatamente a Napoli per i provvedimenti urgenti, già in massima dal ministro stesso accettati.

S. E. Orlando ricevette pure una rappresentanza della classe degli industriali per la trasformazione degli zuccheri, alla quale dimostrò il suo vivo interessamento per la importante questione, dando assicurazioni di un benevolo esame.

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia ha indirizzato il seguente telegramma al presidente del Comitato regionale della Croce Rossa a Cagliari, comm. ing. Giovanni Marcello, per l'opera provvida ed affettuosa spiegata dalla benefica istituzione a favore dei naufraghi della *Danton*:

« Sincérement touché des soins que vous avez prodigué aux survivants du *Danton*, je vous exprime mes vifs remerciements.

Je vous serai réconnaissant aussi de remercier les médécins et infirmiers de la Croix Rouge, dont nos marins ont si hautement apprecié l'oeuvre bienfaisante.

Barrère ».

Oro pro-patria. — La Società del tiro a segno, di Milano, ha deliberato di offrire all'Erario il ricco medagliere sociale composto di 170 medaglie d'oro.

Per gli orfani dei militari morti in Libia. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale « Emanuele Filiberto di Savoia » per soccorsi agli orfani dei militari morti nella campagna per l'occupazione della Libia, nella sua ultima adunanza ha discusso ed approvato il bilancio consuntivo per il 1916 per erogazione di sussidi a n. 307 orfani.

La somma spesa dal 1° gennaio 1914 a tutto dicembre 1916 è stata di L. 200.785.

Il numero degli orfani attualmente inscritti e che dovranno essere sussidiati nel corrente anno ammonta a 313, per un importo preventivato in L. 74.771.

Concorso orticolo. — La Camera di commercio di Roma, come già venne annunziato, ha indetto un concorso a premi in denaro per orti irrigui di nuova creazione nel suburbio di Roma e nel distretto camerale.

L'iniziativa tende a portare un immediato contributo nella soluzione del problema degli approvvigionamenti, promuovendo lo sviluppo di un importante ramo della produzione agraria.

Gli orticoltori che intendano usufruire dell'aiuto messo a loro disposizione dalla Camera di commercio si affrettino a presentare la domanda entro il termine improrogabile del 30 corrente.

Per chiarimenti essi possono rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio o alla Cattedra di agricoltura in Roma, Foro Traiano, n. 1.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

6 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 9.9
Temperatura massima, » » . . 11.2

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

BUENOS AIRES, 6. — I rappresentanti di varie potenze hanno conferito col presidente della Repubblica circa il divieto di esportare grano e farine e intorno ad altre questioni relative alle esportazioni.

Il ministro dell'agricoltura ha preparato rapidamente una nuova statistica degli stocks esistenti. Se vi sarà una eccedenza verranno, si afferma, autorizzati alcuni imbarchi di cereali. Secondo i circoli ufficiali si potrebbe esportare un'eccedenza di centomila tonnellate di grano senza alcun danno pel consumo interno. Il raccòlto del granturco non sarà abbondante, ma non si prevedono ancora misure contro l'esportazione.

ZURIGO, 6. — La *Koelnische Zeitung*, a proposito del viaggio degli Imperiali d'Austria al quartiere generale tedesco, deplora i commenti suscitati in Germania dall'incontro fra i sovrani dei due Stati, secondo i quali gl'Imperi centrali sarebbero per fare una nuova offerta di pace. Queste voci - scrive - sono inesatte, benchè le potenze centrali siano sempre propense ad entrare in negoziati di pace. Gli avvenimenti americani non cambiano questa loro propensione; ma certo esse non sono disposte ora a nuove pratiche.

ZURIGO, 6. — Un dispaccio ufficioso da Vienna dice:

Secondo i giornali l'ambasciatore austro-ungarico a Washington ha ricevuto l'ordine di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e di domandare i passaporti pel personale dell'Ambasciata e dei Consolati, ove il Congresso ratifichi la proposta di Wilson che constata l'esistenza dello stato di guerra tra Stati Uniti e Germania.

ZURIGO, 6. — Si ha da Budapest:

Il *Pester Lloyd* ha da Vienna che è stato deciso che, in caso di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania, la Monarchia romperebbe immediatamente le relazioni con gli Stati Uniti.

Il giornale aggiunge che nelle conferenze tenute al Quartiere generale tedesco fra i dirigenti politici e militari dei due Imperi si è constatato che, anche se l'intervento degli Stati Uniti dovesse prolungare la guerra, gli Imperi centrali non ne avrebbero danno, poichè essi hanno preso tutte le disposizioni militari, politiche ed economiche per una guerra di lunga durata.

ATENE, 6 — Il ministro delle comunicazioni si è dimesso per ragioni di salute ed è stato sostituito ad *interim* dal ministro della economia nazionale.

ZURIGO, 6. — A proposito delle istruzioni date all'ambasciatore austro-ungarico a Washington di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, dopo l'approvazione da parte del Congresso della proposta del presidente Wilson circa lo stato di guerra con la Germania, il *Fremdenblatt* scrive: Tali istruzioni sono una misura naturale rispondente all'attesa generale, data l'alleanza indissolubile e la fratellanza d'armi tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

RIO DE JANEIRO, 6. — Il governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano *Paranà*.

L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia e rimane fidente nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio.

Il ministro degli esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli conferirà poi col presidente della Repubblica Venceslao Braz, che si trova a Petropolis.

È probabile che domani si avrà una decisione.

PECHINO, 6. — Kao-Lui-Kien, ex-ministro di Cina a Roma, è stato nominato vice ministro degli esteri.

NOTIZIE VARIE

Come si estraggono i diamanti. — Tutti conoscono che esistono nell'Africa meridionale, a Kinberley, ricchissimi giacimenti di diamanti ma non tutti conoscono il modo dell'estrazione. I giacimenti diamantiferi sono immense estensioni di terra azzurrognola, dura, nella quale sono incastrati i diamanti.

Sulle prime, l'estrazione si eseguiva spezzando le pietre a colpi di pala, fino a che si trovavano quelle ove si trovavano i diamanti. Poi gli scavi divennero più profondi e allora si ricorse alle macchine agricole, le quali lavorano a dissodare il terreno.

Le macchine funzionano sotto la direzione di un negro, mentre altri raccolgono le pietre che contengono i diamanti. Gli operai sono guardati da custodi armati.

Commercio inglese. — Le importazioni nel mese di febbraio scorso ammontarono a lire sterline 70.916.901 con un aumento di sterline 3.612.322 in confronto al mese di febbraio dello scorso anno, e le esportazioni ammontarono a lire sterline 37.287.482 con un aumento di sterline 951.704 in confronto con lo stesso mese del 1916.

Produzione dell'oro al Transvaal. — Nel mese di gennaio le miniere del Transvaal hanno prodotto 782.634 oncie d'oro per un valore di sterline 3.324.418.

Siccome nel dicembre 1916 la produzione fu di oncie 774,462 per un valore di 3.289.705 sterline, si ebbe un aumento considerevole e cioè di 8172 oncie per un valore di 34.713 sterline.

La scoperta di una nuova stella. — Secondo una comunicazione del prof. Boccardi, direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese, la stella più vicina alla terra non sarebbe più la famosa Alpha, ma un'altra stella, scoperta da pochi giorni. Essa è di decima grandezza: è quindi piccolissima. La sua luce impiega per giungere sino a noi 3 anni e 26 giorni. Essa marcia con la velocità di 91 chilometri al secondo e pare stia entrando nel nostro sistema solare.

L'industria automobilistica negli Stati Uniti. — Le vendite di automobili, compresi gli auto-camions, sono ascese negli undici primi mesi del 1915 a 1.600.000 vetture, di un prezzo medio di 672 dollari.

Le esportazioni del 1916 sono valutate a 96 milioni di dollari, non compresi i pezzi staccati e gli accessori.

Nel 1915 il numero delle vetture vendute era stato di 892,618 per un valore di 691.778.950 dollari.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.